

CATECHESI

2009

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE E SCELTE

32ª domenica Tempo Ordinario (9 novembre 2008)

MESSAGGIO

La comune vocazione alla fraternità universale comporta capacità di operare le scelte opportune e la costanza nell'attuarle.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, per essere promossi basta scegliere di andare a scuola?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per essere promossi non basta scegliere di andare a scuola, ma occorre impegnarsi ogni giorno nello studio delle varie materie, così, e tanto più, per il cristiano. Infatti per realizzare la fraternità a cui ognuno è chiamato, occorre avere sì il desiderio di voler bene a tutti ma soprattutto l'impegno di attuarlo ogni giorno nel rapporto con gli altri. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Matteo 7,21-23

Non tutti quelli che mi dicono: "Signore, Signore!" entreranno nel regno di Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in cielo. Quando verrà il giorno del giudizio, molti mi diranno: "Signore, Signore! Tu sai che noi abbiamo parlato a tuo nome, e invocando il tuo nome abbiamo scacciato demoni e abbiamo fatto molti miracoli". Ma allora io dirò: "Non vi ho mai conosciuto. Andate via da me, gente malvagia!".

Breve commento

Gesù in questo brano ci fa capire che non basta fare promesse e prendersi degli impegni, ma occorre soprattutto essere fedeli nel realizzarli. Per questo è necessario aver la forza per affrontare le difficoltà che si possono incontrare.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2.

Quante volte ti sei proposto di mettercela tutta per andare d'accordo con certi compagni, e poi alla prima difficoltà ti sei scoraggiato e hai lasciato perdere l'impegno che ti eri preso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3.

Vivere da fratelli è un impegno che spesso per essere attuato c'è bisogno di un aiuto da parte di qualche persona di fiducia che ci conosce e ci vuole bene.

A quale persona tu ricorri nel momento in cui incontri delle difficoltà nel rapporto con gli altri?

VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE E TALENTI PERSONALI

33ª Tempo Ordinario "A" (16 novembre 2008)

MESSAGGIO

Per rispondere concretamente alla comune vocazione alla fraternità universale occorre impegnarsi a sviluppare ognuno le proprie qualità e potenzialità spirituali a favore dell'insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono ragazzi che hanno doni d'intelligenza e capacità che a scuola, per non farsi chiamare secchioni, si accontentano della sufficienza; e altri che per nascondere la loro pigrizia scoraggiano quelli che invece ci mettono tutto l'impegno.

Secondo voi, chi dei due merita un castigo? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nella scuola meritano un castigo sia coloro che si accontentano della sufficienza per non essere chiamati secchioni, sia gli altri che per giustificare la loro pigrizia scoraggiano coloro che si impegnano, perché i doni personali di ciascuno sono patrimonio dell'umanità, patrimonio che nessuno deve permettersi di sperperare a danno dell'insieme,

così, e tanto più, nella comunità cristiana. Infatti per rispondere concretamente alla comune vocazione alla fraternità universale occorre che ognuno si impegni a sviluppare le proprie qualità e potenzialità spirituali a favore dell'insieme, appunto come Gesù stesso ci fa capire nel brano evangelico che ora ascolteremo.

Matteo 25,14-30

Gesù parlando, parlando degli ultimi tempi, racconto la seguente parabola: "Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Breve commento

Il discorso di Gesù fa capire chiaramente che Dio ha affidato a ciascuno delle qualità e potenzialità da far crescere e sviluppare per il bene dell'insieme. E quello che ha dato ad uno non l'ha dato agli altri. Coloro che non si impegnano a sviluppare le proprie qualità non impoverisce solo se stesso ma anche gli altri.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti fai richiamare dagli insegnanti e dai genitori per il poco impegno che metti nel prestare attenzione a scuola, nello svolgere i tuoi compiti, nello studio e nell'aiuto in famiglia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In parrocchia nel corso degli anni ci sono stati ragazzi che nei vari servizi svolti a servizio dell'insieme avevano scoperto in loro stessi dei doni utili o a far ascoltare con chiarezza la Parola di Dio, o ad apprendere facilmente la capacità di accompagnare il canto alla tastiera, o di animare il gioco, o di guidare il servizio liturgico e via dicendo e ad un certo punto si sono lasciati scoraggiare e hanno smesso di esercitare questi loro doni.

Per evitare che oltre a costoro ci siano altri che impoveriscono se stessi e la comunità, cosa si dovrebbe fare?

VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE

34ª Tempo Ordinario "A" – Cristo, re dell'universo (23 Novembre 2008)

MESSAGGIO

Il popolo cristiano comprende che per rispondere alla fraternità universale, a cui ognuno è chiamato, occorre anzitutto scoprire che il Signore è presente in ogni persona e che, in suo nome, dobbiamo essere a servizio gli uni degli altri, condividendo sia i beni materiali che spirituali, secondo possibilità e capacità di ciascuno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, se uno si trovasse di fronte a una persona colpita da un malore improvviso, cosa dovrebbe fare? Di cosa dovrebbe subito preoccuparsi? Quali persone dovrebbe chiamare con urgenza? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come di fronte a una persona colpita da un malore improvviso qualunque individuo, che abbia un minimo di senso umano, dovrebbe subito chiamare chi lo potrebbe aiutare con competenza a salvarsi: medici, infermieri, specialisti ecc.,

così, e tanto più, come cristiano.

In tal caso non solo dovrei fare tutto il possibile per metterlo in mano di persone, come si è detto, competenti (cioè, che fanno il loro servizio per vocazione e non per mestiere) per aiutarlo fisicamente, ma anche e soprattutto spiritualmente, come appunto insegna l'apostolo Giacomo nella sua lettera: "14 Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore" (5,14).

Matteo 25, 31-46

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

Breve commento

Il brano ci fa capire che, essendo Dio presente in ogni persona, il servizio a favore degli altri e dell'insieme dev'essere fatto con amore, competenza e grande responsabilità, condividendo sia i beni materiali che spirituali.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Dio chiama tutti a servire i fratelli, ciascuno però secondo l'orientamento che scopre di dover dare alla propria esistenza (cioè la famiglia, la vita religiosa, il sacerdozio o la vita consacrata nel mondo).

Per questo Egli dà ad ognuno qualità e propensioni particolari per crescere e maturare personalmente e far crescere e maturare gli altri.

- a) *Tu personalmente ti sei mai domandato qual è l'orientamento da dare alla tua vita per esprimere al meglio i doni che Dio ha messo dentro di te?*
- b) *Cosa penseresti di un ragazzo o una ragazza della tua età che, dopo aver cercato di scoprire l'orientamento da dare alla propria vita, decidesse di farsi prete o suora?*

c) *Una persona che facesse questa scelta, come la valuteresti: sfortunata? che non ha il gusto del bello? che non è capace di gustare la vita? Che altro?*

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta prima di rispondere)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In questa settimana, prima di addormentarti, vuoi impegnarti a chiedere al Signore che ti aiuti a capire quale orientamento ti è chiesto di dare alla tua vita?

VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ UNIVERSALE E CONVERSIONE.

1ª Avvento "B" (30 Novembre 2008)

MESSAGGIO

Le scelte fondamentali della vita non si possono improvvisare, ma vanno invece maturate attraverso un percorso di preparazione e varie esperienze con l'aiuto, possibilmente, di persone competenti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, il proverbio che dice: "ciò che in fretta si fa, presto si rovina", vale anche per le scelte importanti della vita? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come la scelte importanti della vita una persona non le può fare con decisione frettolosa, ma dopo aver pensato a lungo e cercato di scoprire le proprie qualità e propensioni, e dopo aver fatto varie esperienze in ordine ad esse, per non doversene pentire,

così, e tanto più il cristiano.

Infatti, dovendo egli rispondere alla propria vocazione, cioè a quello che Dio vuole da lui nella vita per realizzare il suo progetto, ha bisogno di intraprendere un cammino di conversione e di orientamento personale per una piena disponibilità alla riconciliazione con Dio e coi fratelli, come ci insegna la Sacra Scrittura e il Vangelo in particolare

Marco 10,17-22

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: vè, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Breve commento

Il brano ci fa capire che non basta crescere in una famiglia buona, essere bravi, buoni e osservare i comandamenti per avere la sicurezza di fare bene le scelte fondamentali della vita, ma occorre, invece, sapersi mettere in un cammino di sperimentazione personale, aiutati da persone competenti. Al giovane del Vangelo mancava solo questo.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La parrocchia offre a tutti, in particolare ai ragazzi e ai giovani, varie esperienze per aiutare ciascuno a scoprire i doni e le propensioni ricevute per orientare la propria vita nel senso voluto da Dio.

Tu ti sei inserito in questo cammino? Quale esperienza stai facendo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta prima di rispondere)

Testimonianza dei seminaristi

4. IMPEGNO

Domanda 3:

*Come valuti il tuo impegno: Buono? Sufficiente? Scarso? Inesistente?
Sulla base di quali fatti lo definisci in questo modo?*

ACCOGLIENZA E DONAZIONE PER CONDIVIDERE IL VANGELO

2ª Avvento "B" (7 dicembre 2008)

MESSAGGIO

Anche noi come Gesù siamo chiamati ad accogliere gli altri nelle condizioni in cui si presentano, per condividere con loro il Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché certi bambini non combinano niente a scuola e disturbano gli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come per condividere quanto l'insegnante a scuola propone è necessario che l'alunno si senta accolto dalla classe, così, e tanto più, il cristiano. Infatti, per poter condividere l'insegnamento di Gesù ha bisogno anzitutto di sentirsi accolto dalla comunità così come egli è, con le proprie qualità e i propri limiti. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Atti 9,1-19

Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". E la voce: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda. Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". E il Signore a lui: "Su, va sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista". Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore disse: "Và, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo". E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco.

Breve commento

Saulo perseguitava i discepoli di Gesù e tutti stavano alle larghe per non aver a che fare con lui. L'anziano Anania lo ha dichiarato esplicitamente. Quando sulla via che conduce a Damasco incontrò Gesù e si sentì da Lui accolto con atteggiamento di predilezione, l'ira che lo scagliava contro i discepoli del Maestro lo abbandonò all'istante e si lasciò condurre per mano da Anania, che gli andò incontro.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Succede che a scuola qualche bambino fa il monello per attirare l'attenzione degli altri proprio perché si sente continuamente preso di mira per le sue difficoltà e quindi ha l'impressione di essere rifiutato e sopportato.

Quante volte tu sei stato al gioco e hai peggiorato la sua condizione?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ognuno ha il piacere di sentirsi apprezzare per qualche sua qualità.

Tu potresti nella scuola organizzare un gioco che piace a quel compagno che disturba di più?

ACCOGLIENZA E DONO ALLA MANIERA DI GESÙ

Domenica 3^a Avvento "B" (14 dicembre 2008)

MESSAGGIO

l'accoglienza degli altri e il dono di noi stessi ci arricchiscono vicendevolmente se vengono fatti nella verità, cioè alla maniera di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché all'inizio dell'autunno viene raccomandata la vaccinazione contro l'influenza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano della salute fisica quando inizia l'autunno viene raccomandata la vaccinazione antinfluenzale specialmente a coloro per i quali il contagio potrebbe avere conseguenze pericolose,

così, e tanto più, sul piano della salute spirituale. Infatti, l'accoglienza degli altri e il dono di noi stessi danno salute spirituale alle persone e le arricchiscono vicendevolmente se vengono fatti nella verità, cioè alla maniera di Gesù, perché non si avveri il detto del Vangelo: quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!" (Matteo 15,14).

Luca 5,12-15

Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi sanarmi". Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii risanato!". E subito la lebbra scomparve da lui. Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: "Và, mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi". La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità.

Matteo 15,14-20

Gesù, parlando dei Farisei che si lamentavano perché i suoi discepoli mangiavano senza lavarsi le mani disse: "Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso! Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

Breve commento

(Prima lettura) la lebbra è una malattia brutta e pericolosa che distrugge lentamente il corpo della persona contagiata e la costringe a star lontana e separata dagli altri. Per queste sue caratteristiche viene presa come immagine del peccato mortale, che è appunto la malattia dell'anima, malattia che distrugge l'immagine di Dio in noi e, per effetto del contagio, può rovinare anche quella degli altri.

(Seconda lettura) Chi si rifiuta di seguire Gesù e la sua Parola può paragonarsi ad uno che pretende di camminare nel buio tra tanti ostacoli senza inciampare in qualcuno di essi.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu, trascurando le raccomandazioni che ricevi, frequenti compagni che hanno un comportamento che non piace ai tuoi genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In questa settimana puoi assumerti l'impegno di raccontare ai genitori tutto quello che fai e gli amici che hai incontrato in modo che loro passano capire se hai dato o ricevuto un contagio buono oppure cattivo?

IL PROGETTO DI DIO E IL SÌ DI MARIA

4^a Avvento "B" (21 dicembre 2008)

MESSAGGIO

Maria è modello di impegno per realizzare il progetto di Dio a salvezza di tutti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, chi è che merita più stima: il ragazzo che a scuola ottiene la promozione copiando i compiti fatti dagli altri oppure quello che si impegna ogni giorno nello studio con serietà e sacrificio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano conta poco la promozione ottenuta con furbizia in quanto la persona rimane ignorante e impreparata ad affrontare le necessità della vita,

così e tanto più sul piano spirituale. Il cristiano che vuole crescere nella fede e difenderla di fronte alle difficoltà della vita deve impegnarsi ogni giorno con serietà nell'attuare il progetto che Dio ha su di lui, sull'esempio di Maria che una volta pronunciato il suo "Sì", non lo ha più ritirato.

Luca 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Breve commento

Il brano ci presenta Maria come persona che prende la vita con molta serietà e impegno confrontandosi con la Parola di Dio pronta sempre a dare precedenza a quello che le viene rivelato dalla Parola stessa di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti capita di mettere i capricci davanti alle raccomandazioni dei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Anche nella parrocchia come in famiglia ci sono ragazzi che si impegnano seriamente per gli altri e ragazzi che fanno capricci imitando gli sfaticati. Quali tu vuoi imitare? E per questo quale impegno ti sei preso o vuoi prenderti in parrocchia?

EQUILIBRIO TRA DIVERSI E CONOSCENZA RECIPROCA

2^a Tempo Ordinario "B" – 18 gennaio 2009

MESSAGGIO

L'incontro equilibrato tra le persone in qualsiasi realtà umana esige conoscenza reciproca.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché a volte un bambino o un ragazzo cambiando ambiente scolastico migliora il suo comportamento e rendimento scolastico?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano il cambiamento di ambiente scolastico può influire positivamente sul comportamento e sul rendimento scolastico di un bambino o di un ragazzo in quanto trova un clima diverso senza pregiudizi nei loro confronti,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti l'ambiente umano in cui sono inserite può influire positivamente o negativamente nelle persone in rapporto al tipo di conoscenza e accettazione che esse hanno reciprocamente. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Giovanni 1,43-51

Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: "Seguirmi". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". Natanaèle esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". Gli replicò Natanaèle: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Breve commento

Natanaele era preso dal pregiudizio nei confronti di Nazaret e quindi anche delle persone che vi abitavano. Però appena ebbe occasione di incontrare Gesù ha messo in parte il pregiudizio nei confronti di Lui e aderì e si fece suo discepolo. Spesso si etichettano le persone solo perché ci lasciamo condizionare dai pregiudizi nei loro confronti.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu a scuola, nel gioco, in parrocchia, ecc. ti adegui a quello che fa piacere agli altri e che non giova né al tuo rendimento scolastico e né alla tua maturazione umano-cristiana?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che in ogni gruppo ci sono persone che adeguano il loro comportamento a quello che fa comodo agli altri e altre persone che fanno fare agli altri quello che piace a loro.

A quale categoria appartieni tu? Cosa potresti fare per migliorarti?

EQUILIBRIO TRA DIVERSI E STILE DI VITA

3^a Tempo Ordinario "B" (25 gennaio 2009)

MESSAGGIO

L'equilibrio tra diversi esige da ognuno l'adeguamento del proprio stile di vita a quello di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori soffrono quando un figlio si comporta male?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori soffrono quando un figlio non si comporta secondo l'insegnamento e lo stile che hanno cercato di trasmettergli, così, e tanto più, la comunità cristiana.

Infatti, quando la domenica essa si raduna per celebrare l'Eucaristia soffre nel constatare che molti battezzati, senza validi motivi, rimangono assenti e indifferenti, e magari, per giustificarsi, inventano scuse e prendono in giro coloro che cercano di compiere il loro dovere secondo l'insegnamento e lo stile di Gesù.

Marco 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. (Marco 1,14-20).

Breve commento

Il brano ci presenta Gesù mentre dà inizio alla sua Chiesa chiamando al suo seguito alcune persone e indicando loro quale doveva essere il loro compito e stile di vita: "vi farò diventare pescatori di uomini". Quelle persone accolsero l'invito e lo seguirono. Stettero, infatti, con Lui e nel momento delle difficoltà, capirono anche la necessità di "convertirsi" continuamente per mantenere fede all'impegno assunto.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ognuno di noi nel battesimo è stato chiamato da Gesù perché, stando con lui nella Chiesa, impari a conoscerlo e ad amarlo fino ad assumere il suo stile di vita.

Tu, alla domenica, sei tra coloro che frequentano assiduamente la santa Messa, per ascoltare la Parola di Dio e assumere lo stile di Gesù?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda a Dio nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Il cristiano che vuole assumere lo stile di Gesù ha due cose importanti da fare: radunarsi ogni domenica con la comunità per la santa Messa e mettersi a servizio dell'insieme come ha fatto Gesù.

Tu cosa pensi di fare nella domenica per dare spazio e attuazione a questi due impegni?

PRESUMERE DI BASTARE A SE STESSI = PECCATO

4ª Tempo Ordinario "B" (1 febbraio 2009)

MESSAGGIO

Pensare di bastare a se stessi e di non aver bisogno degli altri è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori quando sono assenti pagano una baby-sitter per custodire i loro figli?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori quando si assentano da casa non lasciano i loro figli incustoditi per evitare che si facciano male nella presunzione di bastare a se stessi,

così, e tanto più, nella vita cristiana. Infatti se vogliamo crescere e maturare come figli di Dio non dobbiamo mai presumere di bastare a noi stessi ma di aver bisogno di trovare sicurezza contro le insidie del Maligno in Gesù che ci ha assicurato la sua presenza quando disse: "io sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo" e in altro luogo: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Matteo 28,20; 18,20).

Marco 1,21-28

Andarono a Cafarnaò e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: "Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo". E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

Breve commento

L'uomo posseduto da uno spirito immondo se non avesse incontrato Gesù non avrebbe trovato l'aiuto necessario per liberarsi da quella schiavitù. Oggi sono molte le schiavitù nelle quali ci possiamo trovare. Ognuno ha bisogno di trovare l'aiuto necessario per liberarsene. Tale aiuto ci può venire solo da Gesù che si fa presente nella Chiesa alla quale ha dato i mezzi necessari che sono la Sacra Scrittura, i Sacramenti, in particolare la santa Messa, dove Lui si fa presente in modo tutto speciale nella comunità riunita.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Le persone che incontriamo nella nostra vita sono tante. Ognuno però sta più volentieri con alcune piuttosto che con altre.

Tu pensi di aver bisogno solo di quelle con le quali stai volentieri? E le altre, che lasci in disparte, pensi che non abbiano bisogno di te e tu di loro?

Cerca di ricordare in questo momento le persone che per un motivo o per un altro tu hai scartato e messo da parte.

Hai mai pensato che comportandoti così con loro hai scartato Gesù?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La domenica è il giorno in cui la comunità si raduna per incontrare Gesù nell'Eucaristia e sedersi a mensa con Lui per ascoltare la sua Parola e ricevere il suo corpo come cibo.

Purtroppo ci sono cristiani che pensano di non avere bisogno degli altri e si tengono lontani dalla comunità che si raduna per la messa e per giustificarsi prendono in giro coloro che vi partecipano.

Tu sei tra coloro che prendono in giro gli altri o tra coloro che si lasciano intimorire? Cosa pensi di fare per liberarti da questa situazione o aiutare altri a liberarsene?

NON ASSUMERE RESPONSABILITÀ = PECCATO

5^a Tempo Ordinario "B" (8 Febbraio 200)

MESSAGGIO

Il non voler assumere responsabilità né in famiglia, né nella comunità cristiana e neppure nell'ambiente sociale è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1.

Secondo voi, cosa possono aspettarsi i genitori da un bambino che cresce senza alcun senso di responsabilità nelle sue azioni?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori di un bambino che cresce senza alcun senso di responsabilità nelle sue azioni possono aspettarsi dispiaceri di ogni genere e soprattutto di vederlo percorrere strade sbagliate nella vita,

così, e tanto più, la chiesa nei confronti di quei battezzati che non hanno senso di responsabilità e non ne vogliono assumere in ordine alla crescita e maturazione nella fede.

Marco 1,29-39

E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.

1 Corinzi 9,16.22-23

Guai a me se non predicassi il vangelo! Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Breve commento

Il brano del Vangelo ci fa capire che il miracolo compiuto da Gesù a favore della suocera di Pietro era in ordine al servizio. Dice infatti il testo che la suocera, appena scomparsa la febbre, si mise a servirli.

Gesù dimostra di essere a servizio di tutti non solo di alcuni. Egli sente l'urgenza di portare la Parola a tutti. Dice infatti, di essere venuto perché tutti possano ascoltare la sua Parola ed essere liberati dal dominio del maligno.

La forza per operare Gesù la prendeva dal Padre nella preghiera. E alla preghiera dedicava tutto il tempo necessario, sottraendolo magari al riposo. Con questo atteggiamento Egli ci fa capire che non qualsiasi servizio è utile alla crescita e maturazione delle persone, ma quello che è reso efficace dallo Spirito di Dio mediante la preghiera.

Il brano della prima lettera ai Corinzi ci fa capire che l'apostolo Paolo aveva fatto proprio l'atteggiamento di Gesù e si era lasciato incendiare il cuore dall'amore di Dio, per cui sentiva una grande responsabilità verso tutti perché a tutti arrivasse il Vangelo che salva.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Partecipare alla Messa domenicale e compiere un servizio a favore dell'insieme significa essere responsabili in ordine alla crescita e maturazione della propria fede.

Tu quante volte hai trascurato questi impegni con la scusa che hai da fare altre cose o per imitare gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che molti cristiani si lasciano riempire il fine settimana da tante cose non necessarie che quasi non c'è neppure il tempo per riposare.

Tu, da persona responsabile quale ti ritieni di essere, cerca di dialogare coi tuoi genitori per scegliere l'orario che più è opportuno per la tua famiglia per partecipare alla santa messa domenicale o alle ore 18,00 del sabato sera o alle ore 10,00 della domenica mattina.

PECCATO: CONSIDERARE L'ALTRO UN OSTACOLO

6^a Tempo Ordinario "B" (15 Febbraio 2009)

MESSAGGIO

Considerare gli altri, cioè la persona che ci vivono accanto, come ostacoli che impediscono la propria crescita e maturazione è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i bambini tendono sempre a gettare sugli altri la causa delle cose sbagliate che fanno?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i bambini che gettano sugli altri la colpa delle cose sbagliate che fanno non possono crescere e maturare come persone, così, e tanto più, i cristiani non crescono e maturano come figli di Dio se gettano sugli altri la colpa della loro incoerenza e della loro pigrizia.

Sono molte le persone presuntuose che si considerano sempre a posto e scaricano sugli altri la responsabilità delle cose storte che fanno.

A queste persone sono indirizzate le seguenti parole del Vangelo:

“Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. Perché osservi la pagliuzza nell’occhio di tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell’occhio tuo c’è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello” (Matteo 7,1-5).

Coloro che vogliono crescere e maturare come figli di Dio hanno bisogno di purificare il proprio occhio e di eliminare dal proprio cuore il peccato, che contagia le persone come la lebbra. Il brano del Vangelo che sarà letto domenica prossima nella santa messa indirizza proprio a fare questo:

“In quel tempo, venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi guarirmi!”. Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, guarisci!”. Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. Quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a Lui da ogni parte” (Marco 1,40-42.45)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ho scaricato sugli altri la responsabilità delle cose storte che ho fatto per risparmiare un castigo e continuare a fare i miei comodi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Quando uno riconosce pubblicamente di aver sbagliato, acquista stima presso gli altri e fa un passo verso la sua crescita e maturazione.

Fissati come proposito di compiere questo gesto nel momento in cui in famiglia, a scuola o nel gioco ti accorgi di aver sbagliato.

RIFIUTO DELL'ALTRO = PECCATO

7^a Tempo Ordinario "B" - (22 Febbraio 2009)

MESSAGGIO

Chiudersi in se stessi e rifiutare l'altro come altro è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, di cosa dovrebbero preoccuparsi i genitori riguardo ai figli: quando essi si chiudono in se stessi in assenza di pericolo o quando si difendono dagli altri con aggressività in presenza di pericolo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i genitori devono preoccuparsi maggiormente dei figli che in assenza di pericolo si chiudono in se stessi elevando un muro attorno a sé, in quanto ciò è un segno che avverte della presenza di un disturbo da prendere in seria considerazione,

così, e tanto più, la Chiesa nei confronti dei cristiani che si comportano allo stesso modo. Infatti come madre educatrice essa deve preoccuparsi seriamente nei confronti di coloro che stanno chiusi in se stessi ed elevano muri di separazione nei confronti degli altri, in quanto tutto ciò si oppone all'insegnamento di Gesù è peccato. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Matteo 22,34-39

Quando i Farisei vennero a sapere che Gesù aveva chiuso la bocca ai Sadducei si radunarono attorno a lui. Poi uno di loro, che era maestro della legge, volle fargli una domanda per metterlo alla prova. Gli domandò: - maestro qual è il più grande comandamento della legge? Gesù gli rispose: - ama il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il comandamento più grande e più importante. Il secondo è ugualmente importante: Ama il tuo prossimo come te stesso.

Matteo 5,43-48

Sapete che fu detto: ama i tuoi amici e odia i tuoi nemici. Ma io vi dico: amate anche i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano. Facendo così, diventerete veri figli di Dio, vostro Padre, che è in cielo. Perché egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male. Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così! Se salutate solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così! Siate dunque perfetti, così com'è perfetto il Padre vostro che è in cielo

Giovanni 13,35

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri.

Breve commento

I brani che abbiamo ascoltato ci hanno fatto capire quale tipo di apertura il cristiano deve avere nei confronti degli altri, cioè come il suo atteggiamento verso di loro, qualunque essi siano, debba assomigliare sempre di più a quello di Gesù, modello insuperabile di amore e di dedizione senza limiti e preferenze. Di conseguenza qualsiasi atteggiamento opposto a questo stile va considerato peccato.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu, nei confronti dei tuoi compagni, anziché pazientare e comprendere certi loro atteggiamenti maleducati e offensivi nei tuoi riguardi, ti sei chiuso in te stesso e hai elevato dei muri, coltivando nel cuore sentimenti poco benevoli e desideri di vendetta?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo te, qual è il modo più adatto per abbattere certi muri ed evitare di chiuderti in te stesso? Quali sono le persone che potrebbero aiutarti in questo compito così importante?

DOMINIO SUGLI ALTRI = PECCATO

1ª domenica di quaresima (1 marzo 2009)

MESSAGGIO

Il voler dominare sugli altri è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, può crescere e maturare come famiglia quella in cui c'è uno solo che domina sugli altri e tutti devono sottostare a lui?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come non può crescere e maturare quella famiglia dove c'è uno che domina sugli altri e tutti sono costretti a sottostare al suo volere,

così, e tanto più, non può crescere e maturare quella comunità dove non c'è dialogo, condivisione e partecipazione alla vita dell'insieme, perché c'è qualcuno o alcuni che vogliono dominare sugli altri e imporre la loro volontà, in quanto è la volontà di Dio sull'insieme che deve sempre essere cercata e assunta come regola di vita.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano (4, 1-11).

Breve commento

Il brano mette in evidenza le tre tentazioni che sono la causa dei mali di cui soffre l'attuale società: il dominio del creato per interessi personali di alcune categorie di persone, il successo conseguito a tutti i costi, e il potere per dominare sugli altri. Tentazioni che Gesù ha dominato sottolineando di volta in volta la necessità di obbedire alla volontà del Padre.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai tentato di sottomettere genitori e familiari ai tuoi capricci, creando malumore e sofferenza alla tua famiglia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo te, qual è il capriccio che porta più sofferenza alla tua famiglia e che nella quaresima appena iniziata potresti prendere di mira per superarlo?

NON VOLER AVER A CHE FARE CON GLI ALTRI = PECCATO

2^a Quaresima "B" (8 Marzo 2009)

MESSAGGIO

Il non voler avere a che fare con gli altri è peccato in quanto, essendo figli di Dio e chiamati a vivere in comunione con lui, non possiamo negare la nostra relazione a nessuno, costi quello che costi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i bambini spesso litigano tra di loro quando formano le squadre per i loro giochi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come i bambini nei loro giochi litigano spesso perché alcuni vengono scelti e altri scartati, così, e tanto più, nella vita cristiana. Infatti il complesso di liti, malumori invidie e quant'altro serpeggia nelle comunità il più spesso è dovuto al fatto che alcuni vengono messi in primo piano e altri lasciati al margine, come persone di scarto. Alle quali è negata la pari dignità. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Luca 22,24-27

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve."

Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Breve commento

Il primo brano ci fa capire che nessuno, per quanto povero di qualità morali e spirituali, può essere considerato persona di scarto e quindi indegno del nostro rapporto con lui.

Il secondo brano ci offre l'esempio di Gesù che si fa modello del nostro rapporto con gli altri chiunque esse siano.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante anche tu, come i personaggi del Vangelo, hai considerato qualche tuo compagno persona di scarto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo tutti che dà più gioia recuperare uno che normalmente viene messo in disparte come persona di scarto che vincere una partita. In caso contrario ci sarebbe motivo per un profondo esame di coscienza.

Tu cosa potresti fare per dare fiducia a qualche compagno che conosci essere messo in disparte nel gioco e nella scuola?

DIRE ALL'ALTRO: "ARRANGIATI! = PECCATO

3° Quaresima "B" (15 marzo 2009)

MESSAGGIO

dire all'altro: arrangiati! nel momento in cui ha bisogno di aiuto o di soccorso, è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La parola arrangiati! è una di quelle che prende significato e valore diverso a seconda della persona alla quale viene rivolta.

Secondo voi, quand'è che diventa buona e utile come una medicina, e quando invece diventa dannosa e meritevole di condanna?

Secondo

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nella vita civile diventa motivo di condanna dire a qualsiasi persona che s'arrangi nel momento in cui si trovasse in situazione di estremo bisogno o in pericolo di vita,

così, e tanto più, nella vita cristiana. Infatti omettere di prestare soccorso a chiunque in stato di bisogno è un grave peccato. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Luca 10,29-37

Il dottore della legge, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fa lo stesso".

Matteo 25,14-30

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. ¹⁶Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Breve commento

Il brano di Luca ci fa capire che il soccorso alla persona nel bisogno e in pericolo di vita deve passare avanti a tutti gli altri impegni e che trascurare questo dovere è lo stesso che dire: arrangiati!

Il brano di Matteo ci fa capire che ognuno deve impegnarsi a sviluppare tutti i doni che Dio gli ha dato se vuol meritare da Lui l'approvazione. Ma se uno per pigrizia non vuole far nulla per promuovere se stesso, in questo caso dire a lui: arrangiati! diventa un dovere e non una mancanza.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che la parola "arrangiati!" prende un significato diverso a seconda della situazione in cui si trova la persona a cui viene rivolta.

Quante volte l'hai detta a chi non la meritava perché era nel bisogno?

Quante volte invece non l'hai detta quando era necessaria per far superare la pigrizia a chi non metteva a frutto i suoi doni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che è compito dei genitori aiutare i figli a distinguere quello che è bene da quello che è male.

Hai mai pensato che sarebbe un dovere per te interrogare i tuoi genitori prima di dire o non dire a uno "arrangiati!"?

IL PECCATO É CONTRO SE STESSI

4ª Quaresima "B" (22 marzo 2009)

MESSAGGIO

Negare di avere relazioni corrette con gli altri è peccato e come tale presenta una situazione che mette la persona umana contro se stessa prima ancora che contro Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono bambini e ragazzi che vanno a scuola malvolentieri e per vendicarsi contro chi li obbliga ad andarci non studiano e si comportano male fino a farsi sospendere per cattivo comportamento verso gli insegnanti e gli altri alunni.

Secondo voi, a chi fa più male questo comportamento: ai genitori, agli insegnanti ai compagni di scuola, a loro stessi? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nell'ambito della scuola la cattiva relazione dell'alunno con gli insegnanti e coi compagni danneggia prima di tutto lui stesso in quanto rimane ignorante e non potrà sperare di avere un posto rispettabile e di fiducia nel lavoro e nella società,

così e tanto più, il cristiano nel rapporto con Dio e coi fratelli. Infatti se egli non osserva il comandamento di Gesù, che lo invita ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso, cade nel peccato, fa male a se stesso prima ancora che recare offesa a Dio.

Luca 15,11-32

Disse Gesù: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Breve commento

Gesù con questa parabola mette in evidenza anzitutto l'elevata qualità dell'amore disinteressato del Padre da una parte e il rapporto meschino dei figli con il Padre e tra di loro dall'altra.

In secondo luogo vuol farci capire le gravi conseguenze del peccato, che prima di essere offesa a Dio è azione che danneggia colui che lo commette, e la premura e il desiderio del Padre di andare incontro al figlio per restituirgli la dignità e la felicità che aveva perduto.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Domenica celebreremo la festa della famiglia in parrocchia. La parabola di Gesù ci ha messo davanti due modi scorretti di rapportarsi con gli altri all'interno e all'esterno della famiglia: quello del figlio giovane che sciupa tutto e se ne va lontano, e quello del figlio più vecchio che apparentemente è il bravo, ma è dominato dall'invidia e dalla gelosia non solo nei confronti del fratello ma anche del Padre.

Tu, nel tuo modo di relazionarti in famiglia e fuori di essa a chi dei due ti pare di rassomigliare di più?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che certe tensioni all'interno delle famiglie sono dovute soprattutto alle relazioni scorrette che i figli hanno all'interno della famiglia e fuori di essa.

Quali sono, secondo te, le cose che potresti migliorare nei tuoi rapporti con gli altri in famiglia e fuori di essa, per far più contento te stesso, i tuoi genitori e soprattutto rispondere positivamente al comandamento di Gesù?

VENDETTA = PECCATO

5ª di Quaresima "B" (29 Marzo 2009)

MESSAGGIO

Agire per vendetta nei confronti degli altri è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il mondo è pieno di vendette.

Secondo voi, ci sono vendette buone e vendette cattive? Quali?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Sul piano umano i rapporti tra le persone spesso si fanno difficili e intricati al punto che a molti viene spontaneo il desiderio di vendicarsi da se stessi o per mezzo di altri per i torti ricevuti. Ascoltiamo cosa dice la Sacra Scrittura a questo proposito.

Romani 12,17-21

Dice l'apostolo Paolo: "Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male".

Breve commento

Il brano ci fa capire che Dio è e nessun altro può vendicare i mali che avvengono nel mondo, perché lui è infinitamente giusto e misericordioso. Infatti delle vendette che facciamo da noi stessi o per mezzo di altri abbiamo sempre tanti motivi per pentircene.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti sei vendicato dei torti ricevuti a scuola, nel gioco, in famiglia ecc.?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

Recitare insieme il Confesso a Dio ...

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando ti viene l'istinto di vendicarti cosa puoi fare per fermarti un istante e pensare alle parole e all'esempio di Gesù?

LA RELAZIONE FALSATA

Domenica delle Palme "B" – (5 Aprile 2009)

MESSAGGIO

Le relazioni vere, non quelle falsate, sono la condizione essenziale per la crescita personale e l'arricchimento vicendevole. Per tale ragione esse vanno poste al di sopra di ogni interesse e sfruttamento.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Gli amici sono molto importanti per la vita di ciascuno e proprio per questo tutti cercano di averne il più possibile. Sappiamo però che, purtroppo, ci sono amici veri e amici falsi.

Secondo voi cosa deve fare uno per saper distinguere quelli veri da quelli falsi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Marco 14,10-11.17-21.37-42. 43-46.67-72

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà". Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?". Ed egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!".

Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". Allora gli si accostò dicendo: "Rabbì" e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

E, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". Ma egli negò: "Non so e non capisco quello che vuoi dire". Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli". Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo". Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite". Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto.

Luca 23,33-34

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴ Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Breve commento

Il brano del Vangelo di Marco ci presenta un intreccio di relazioni falsate che hanno causato la morte di Gesù. Il brano del Vangelo di Luca invece ci presenta la richiesta di perdono che il Maestro dall'alto delle croci rivolge al Padre per i suoi persecutori.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Anche tu avrai fatto l'esperienza del tradimento e dell'abbandono da parte di un amico. In quella occasione quale è stato il tuo comportamento?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di addormentarti prova pensare se nella giornata c'è stato qualche tradimento o abbandono da parte dei tuoi amici. In tal caso fa anche tu come ha fatto Gesù, rivolgiti a Dio una invocazione di perdono per loro.

INGANNARE GLI ALTRI È PECCATO

2ª domenica di Pasqua "B" (19 aprile 2009)

MESSAGGIO

Illudere gli altri di essere in comunione con loro è peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

L'esperienza dice che ci sono vari studenti che marinano la scuola e frequentano compagnie poco rassicuranti.

Di fronte a situazioni di questo genere, secondo voi, possono stare tranquilli i genitori riguardo all'impegno dei figli nella scuola basandosi solo su ciò che essi dicono o promettono di fare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori, che hanno la responsabilità diretta nell'educazione, devono vigilare sul comportamento dei figli riguardo ai loro impegni scolastici per non basare la propria sicurezza solo sulle loro parole, senza opportune e doverose verifiche,

così, e tanto più, sul piano cristiano per la stessa responsabilità educativa, non devono permettere ai figli di abusare della fiducia accordata loro dai genitori per trarli in inganno e così commettere peccato.

Matteo, 21,28-32

"Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

Breve commento

La parabola ci ha posto davanti agli occhi il comportamento di due figli nei confronti del padre padre: l'uno falso e l'altro sincero, sia nella prima che nella seconda versione.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai ingannato i tuoi genitori per fare i capricci che volevi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, cosa dovrebbe fare un ragazzo per non cadere nella rete di chi gli propone cose per le quali i genitori non sono d'accordo?

APPROFITTARE DEI PIÙ DEBOLI PER INTERESSE = PECCATO

3^a di Pasqua "B" – (26 Aprile 2009)

MESSAGGIO

Approfitte dei più deboli per i propri interessi è una relazione falsata, e quindi peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa può succedere in una scuola o in un ambiente sportivo e ricreativo quando c'è qualcuno che fa il prepotente nei confronti degli altri?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nell'ambiente scolastico, sportivo e ricreativo la presenza di persone prepotenti può creare disordine e tensione nei rapporti reciproci e i più deboli essere i primi a farne le spese e ad essere umiliati, così, e tanto più, nella comunità cristiana.

Genesi 37,13-36

In quel tempo Israele disse a Giuseppe: "Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro". Gli rispose: "Eccomi!". Gli disse: "Và a vedere come stanno i tuoi fratelli e come sta il bestiame, poi torna a riferirmi". Lo fece dunque partire dalla valle di Ebron ed egli arrivò a Sichem. Mentr'egli andava errando per la campagna, lo trovò un uomo, che gli domandò: "Che cerchi?". Rispose: "Cerco i miei fratelli. Indicami dove si trovano a pascolare". Quell'uomo disse: "Hanno tolto le tende di qui, infatti li ho sentiti dire: Andiamo a Dotan". Allora Giuseppe andò in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono di farlo morire. Si dissero l'un l'altro: "Ecco, il sognatore arriva! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in qualche cisterna! Poi diremo: Una bestia feroce l'ha divorato! Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!". Ma Ruben sentì e volle salvarlo dalle loro mani, dicendo: "Non togliamogli la vita". Poi disse loro: "Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano"; egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica dalle lunghe maniche ch'egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Poi sedettero per prendere cibo. Quando ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Galaad, con i cammelli carichi di resina, di balsamo e di laudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: "Che guadagno c'è ad uccidere il nostro fratello e a nascondere il sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne". I suoi fratelli lo ascoltarono. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. Quando Ruben ritornò alla cisterna, ecco Giuseppe non c'era più. Allora si stracciò le vesti, tornò dai suoi fratelli e disse: "Il ragazzo non c'è più, dove andrò io?". Presero allora la tunica di Giuseppe, scannarono un capro e intinsero la tunica nel sangue. Poi mandarono al padre la tunica dalle lunghe maniche e gliela fecero pervenire con queste parole: "L'abbiamo trovata; riscontra se è o no la tunica di tuo figlio". Egli la riconobbe e disse: "E' la tunica di mio figlio! Una bestia feroce l'ha divorato. Giuseppe è stato sbranato". Giacobbe si stracciò le vesti, si pose un cilicio attorno ai fianchi e fece lutto sul figlio per molti giorni. Tutti i suoi figli e le sue figlie vennero a consolarlo, ma egli non volle essere consolato dicendo: "No, io voglio scendere

PECCATO E DEGRADO DELLA PERSONA

4ª di Pasqua "B" (03 Maggio 2009)

MESSAGGIO

Secondo il progetto di Dio, ogni persona per realizzarsi deve crescere e maturare. Il peccato a sua volta, provocando il degrado della persona, va contro tale progetto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa succede in una famiglia quando un figlio ha ritardi o difficoltà nel suo sviluppo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come a livello fisico i genitori hanno il dovere di preoccuparsi di togliere la causa che ritarda o blocca lo sviluppo organico o mentale dei propri figli,

così, e tanto più, a livello spirituale la chiesa nei confronti dei figli di Dio rigenerati nel battesimo. Infatti, essa deve prendere a cuore, sull'esempio di Gesù, la situazione spirituale dei cristiani e combattere il peccato che ostacola la loro crescita e maturazione. Ce lo fanno capire le parole del Vangelo che ora ascolteremo.

Giovanni 10,11-18

"Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

Breve commento

Il brano mette in evidenza le caratteristiche di tutti coloro che, a fianco di Gesù, vogliono operare efficacemente per realizzare il progetto di Dio, cioè ricondurre in unità i figli di Dio dispersi a causa del peccato. Tali caratteristiche si possono così riassumere: andare a tutti senza distinzione; stabilire un rapporto di dialogo e conoscenza con ciascuno; eliminare ogni tipo di interesse personale; dare il meglio di sé per il bene di ciascuno.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte con le tue birichinate e i tuoi capricci hai creato malumore, contrasto e divisione in casa, a scuola e nel gioco?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Nella scuola e nel gioco ci sono dei bambini che dimostrano di avere meno capacità degli altri per cui spesso vengono lasciati in disparte esposti a seguire strade sbagliate.

Tu cosa potresti fare perché questi tali non si sentano costretti a dimostrare di essere qualcuno per strade sbagliate?

in lutto al figlio mio nella tomba". E il padre suo lo pianse. Intanto i Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar, consigliere del faraone e comandante delle guardie.

Breve commento

Il brano ci presenta la storia di Giuseppe che all'interno della sua famiglia è stato vittima di una relazione falsata in quanto dominata da sentimenti di gelosia e rivalità.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io, spinto da sentimenti di superiorità, ho approfittato dei più deboli per atti di bullismo nei loro confronti, oppure col mio atteggiamento sono stato consenziente verso coloro che li compivano?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ruben, fratello di Giuseppe, ha salvato la vita al suo congiunto mettendo in atto una strategia intelligente, l'unica che poteva aver efficacia in quel momento.

Tu quali sentimenti dovresti coltivare nel tuo cuore per poterti comportare come Ruben nel momento in cui qualche tuo compagno dovesse subire atti di bullismo da qualche prepotente di turno?

PECCATO E REALIZZAZIONE DI SÉ

5ª di Pasqua "B" - (10 Maggio 2009)

MESSAGGIO

Ci realizziamo come persone se abbiamo cura della vita e se ci lasciamo guidare da Dio, combattendo il peccato.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori ogni tanto devono andare a colloquio con gli insegnanti nella scuola?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come nel cammino di formazione scolastica dei figli i genitori, come primi responsabili dell'educazione, vengono chiamati dagli insegnanti per una giusta informazione e per discutere e risolvere eventuali problemi affinché lo sforzo educativo produca frutti migliori,

così, e tanto più, nel cammino di formazione cristiana. La Chiesa, infatti, attraverso le sue istituzioni, si prende cura dell'evangelizzazione di tutti i battezzati, perché diventino "tralci" che portano frutto per la vita eterna, a cui sono chiamati. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 15,1-8

Dice Gesù: "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".

Breve commento

Attraverso l'immagine della vite e dei tralci, Gesù vuol farci capire quali sono le condizioni necessarie perché la vita di ciascuno acquisti senso e diventi operosa e quindi utile per chi la vive e per l'insieme.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai reagito ribellandoti ai richiami e alle correzioni dei genitori o degli insegnanti?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qual è il punto debole della tua vita sul quale dovresti concentrare il tuo impegno per facilitare la tua crescita e maturazione umano-cristiana?

PECCATO ED EQUILIBRIO

6ª di Pasqua "B" (17 maggio 2009)

MESSAGGIO

Ci realizziamo come persone se cerchiamo l'equilibrio e l'armonia con Dio, con noi stessi e con gli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché la legge proibisce di mettersi alla guida di un'automobile quando si è ubriachi o drogati?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano uno per essere un cittadino responsabile delle proprie azioni deve tenersi lontano da tutto ciò che può compromettere il proprio equilibrio danneggiando se stesso e gli altri, così, e tanto più, sul piano spirituale il cristiano deve tenersi lontano dal peccato, che lo allontana da Dio e rompe l'armonia con se stesso e coi fratelli.

Matteo 19,16-22

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dàlo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

Breve commento

Gesù svela a quel giovane la sua vera vocazione, però l'attaccamento ai beni che possedeva, non solo gli ha impedito di realizzare quella vocazione ma sono stati per lui motivo di tristezza, di squilibrio e di disarmonia con se stesso con gli altri e con Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La felicità nella vita dipende dalla risposta che ognuno dà a quello che Dio ha progettato per lui. E questo progetto di Dio ognuno lo deve cercare attraverso la preghiera.

Tu, hai mai chiesto a Dio di farti conoscere quello che Lui ha pensato per la tua felicità? O ti limiti a copiare quello che vedi fare dagli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Dio parla al cuore di chi lo cerca nel silenzio e lontano dalla confusione e dalla vita frenetica e vuota del mondo che ci sta attorno.

Quando sei solo, prima di addormentarti, chiedi con insistenza al Signore che ti faccia capire per quale strada vuole condurti alla felicità.

PECCATO E REALIZZAZIONE DELLA PROPRIA VOCAZIONE

Ascensione del Signore "B" - (24 maggio 2009)

MESSAGGIO

Ci realizziamo come persone se cerchiamo di scoprire e realizzare la nostra vocazione

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché alcuni cominciano bene e con entusiasmo l'anno scolastico e poi lo concludono con risultati deludenti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano dell'istruzione alcuni cominciano bene e con entusiasmo l'anno scolastico e poi lo concludono con risultati deludenti a causa del poco impegno, così, e tanto più, sul piano della formazione umano-cristiana in parrocchia.

Luca 9,61-62

Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, concedimi di andare prima a seppellire mio padre". Gesù replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio".

Breve commento

In questo brano Gesù mette in evidenza che la vocazione è un qualche cosa che nessuno può costruire da sé ma che ognuno può solo scoprire di avere in quanto è un dono che viene dall'alto. Per scoprirla si richiede un impegno e non meno impegno per poterla attuare pena venire estromessi dal Regno dei cieli.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ci sono ragazzi che mostrano impegno e sono presenti alla vita della comunità sperimentando vari servizi a favore dell'insieme. Ad un certo punto, però, scompaiono perché trascinati dal cattivo esempio di altri.

Tu sei tra coloro che aspettano il momento di lasciare tutto per fare la fine di costoro e pensi di scoprire e realizzare così il progetto che Dio ha pensato per te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Le vacanze possono essere un'occasione per intensificare l'impegno di servizio all'insieme oppure di dispersione.

Tu come pensi di vivere questo tempo prezioso?